

Pesca del 14 giugno 2009

Una giornata bellissima quella del 14 giugno. L'incontro a Fiumara Grande. Ci siamo trovati tutti puntuali alle 9,30 pronti a salpare. Siamo in nove: ognuno con la prospettiva di pescare il maggior numero di prodotti ittici. Il battello è pronto: i responsabili, nostri insostituibili maestri di canna e di lenza, dopo essere tutti saliti a bordo, accendono i motori e l'imbarcazione si stacca dalla riva; percorriamo il Tevere, fino alla foce e prendiamo il largo.

Ci allontaniamo dal litorale finché le case di Ostia diventano una piccola increspatura all'orizzonte, con la prua rivolta verso quel piccolo gruppo di barche impegnate nella pesca. Ci fermiamo vicino ad esse.



Il Pesce luna - Foto n. 1

A bordo fervono i preparativi: viene posizionata la macchinetta per "pasturare" il mare, con accanto la cassetta piena di alici che serviranno da esca; è pronto anche il capace contenitore per raccogliere tutto il pescato ed infine vengono distribuite le canne da pesca. In poche parole tutto è pronto per agire alla grande.

Però... passa un'ora, passano due ore e le canne, con le relative lenze rimangono immobili, il battello si dondola pigramente; il sole, già alto nel cielo, si riverbera sulla superficie del mare... niente di niente!



Il primo pesce - lo sgombro - Foto n. 2

D'un tratto una canna si piega: con tempismo eccezionale viene issata la lenza, azionando il mulinello; la preda ittica scodinzola affannosamente; ci guardiamo subito negli occhi, stavolta "l'abbiamo preso" si esclama tutti insieme e tutti affacciati sul parapetto a guardare.

"Fermi tutti! - grida il comandante - è un Pesce Luna, specie protetta; rigettatelo in mare!"

Operazione che viene fatta a malincuore e con disappunto.

Si apprende da Wikipedia:

*Il **Pesce luna** (Mola mola dal **latino** mola, 'macina, mola') è il più grande tra i pesci ossei (gli squali sono infatti pesci cartilaginei). In inglese viene chiamato Sunfish, presumibilmente tanto per la sua forma, quanto per le sue dimensioni e per il fatto che durante le giornate di sole tende a salire alla superficie dell'acqua.*

Infatti, dopo essere stato rilasciato, eccolo prendere il sole (vedere la foto n° 1). L'essere acquatico sembra essere cosciente della sua immunità, protetto da leggi internazionali.

Arriva l'ora di pranzo. Si mangia sotto un sole cocente.

Nel pomeriggio, si riaccendono i motori e si riparte. Si cerca un nuovo punto per pescare, visto l'insuccesso, fino a quel momento.

Arrivati sul posto... solito dondolio, solite canne con lenze immobili; il sole dardeggia, sempre più obliquamente.

Ad un tratto un'altra canna si piega... la lenza è tesa... il mulinello viene azionato, riavvolgendo lentamente il filo, che subisce sollecitazioni... sciabordio dell'acqua ed infine eccolo il pesce... uno sgombro argenteo. Viene preso con il retino, ancora scodinzolante, issato a bordo e finalmente mostrato (vedere la foto n° 2).



Il pescato - Foto n.3

È il primo pesce della giornata. Sono le tre del pomeriggio.

Sempre da Wikipedia:

***Scomber scombrus**, conosciuto comunemente come **Sgombro**, **Lacerto** o **Maccarello**, è un [pesce azzurro](#) appartenente alla famiglia [Scombridae](#). Questa specie è diffusa nelle acque costiere del [Mediterraneo](#) e del [Mar Nero](#), nonché nel Nord [Atlantico](#), dalle coste [marocchine](#) e [spagnole](#) fino al [Mar di Norvegia](#). È presente anche nelle acque [islandesi](#), [groenlandesi](#) e al largo del [Canada](#). Abita le acque comprese tra 0 e -200 metri di profondità, svernando in acque profonde e tornando verso le coste nelle stagioni più calde.*

Il corpo è allungato e affusolato, con bocca a punta e occhi grandi. Presenta due pinne dorsali, la seconda delle quali è seguita da 5 piccole pinne stabilizzatrici sul peduncolo caudale, opposte e simmetriche ad altre 5 pinnette tra la [pinna anale](#) e la caudale. La coda è fortemente bilobata. La [livrea](#) presenta un dorso grigio-bluastro, che sfuma verso i fianchi fino ad incontrare il ventre bianco argenteo. Dal dorso partono delle tigrature verticali nere che arrivano all'altezza della linea laterale. Le pinne sono grigio-azzurre. Non ha squame. Raggiunge eccezionalmente una lunghezza di 50 cm^[1] ed ha una speranza di vita di 17 anni.

Da quel momento fino alle cinque vengono pescati 9 sgombri dagli altri componenti del gruppo, ben poca cosa dai sogni della mattina (vedere la foto n° 3)... Comunque meglio di niente.

Andrà meglio la prossima volta? Speriamolo.

Note:

La foto n° 1 è tratta da Wikipedia

Le foto n° 2 e 3 sono di Livio Ardito